

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea e spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il telegrafo non tarderà a togliere le incertezze circa all'esito delle elezioni, il quale, se anche non sarà definitivo se non dopo i ballottaggi, si conoscerà tantosto. Noi confidiamo che sia secondo i nostri desideri; giacché, se nel movimento elettorale ci fu lotta, e molto viva in alcun luogo, dobbiamo dire, che il sentimento generale in tutto il Paese fu di grande moderazione ed assennatezza e nel tempo medesimo di molta chiarezza nelle sue giuste esigenze. Furono, si può dire, moderati quei medesimi che non usano esserlo il più delle volte, costituzionali, almeno nell'apparenza, anche gli extracostituzionali, riformatori tutti, tutti persuasi che il problema finanziario debba essere sciolto, che convenga moderare le spese secondo i mezzi, fare le economie possibili, se possibili sono, essere armati senza esagerazione, osservanti delle leggi prima di ognicosa, provvidi dell'avvenire colla istruzione largamente impartita e cogli opportuni incoraggiamenti al lavoro produttivo, solo mezzo di ottenere il pareggio nelle famiglie, nei Comuni, nelle Provincie, nello Stato, pacifici e raccolti nella azione interna, ordinata e progressiva, anche per assicurare la pace e la potenza della Nazione rispetto alle vicine.

I sentimenti e le idee del Paese durante la lotta non potranno a meno di riflettersi nella Rappresentanza nazionale, nel Governo che ne emana, nella vita pubblica, nella stampa, nell'azione dei Consorzi civili e dei privati. Non potrà a meno la maggioranza della Camera di trovarsi più rattenuta ad una nuova attività, più decisa a volere un Governo forte e riformatore; non potrà a meno la Opposizione di rendersi più positiva nelle sue idee di governo, più unita nei suoi capi, più governativa nel senso di disciplinarsi meglio a partito politico, che non sia troppo un'incognita per il Paese: al quale gli esempi della Spagna e della Francia hanno insegnato la prudenza e cui hanno corretto di quelle impazienze, che non cessano in molti individui, ma nel complesso cedono al buon senso ed al patriottismo illuminato.

Non potranno a meno gli uomini più sperimentati di trovarsi sollecitati all'opera assidua e faticosa dell'ordinamento dello Stato; non i giovani, che ambiscono di servire il Paese, di rimettersi a più larghi ed intensi studi, che provino anticipatamente la loro capacità, di formarsi maturi nelle amministrazioni secondarie, di cercar di guadagnare il pubblico favore colle opere loro manifeste; non la stampa di rendersi più seria e più degna di parlare ad una Nazione civile; non i privati di rafforzare in sé ed intorno a sé quegli elementi che servono del pari al privato accontentamento e benessere colla ordinata attività, ed alla prosperità e grandezza degli Stati.

Noi ci attendiamo dagli uomini politici un po' meno di quel sentimento individuale, che turba l'accordo di coloro che pure vogliono lo stesso scopo, un po' più di disciplina e di saggezza nel credere che, quando si voglia davvero e prima di tutto il bene del Paese, c'è posto per tutti nella vita pubblica ed il dovere di migliorarne l'andamento è a tutti comune. Ci attendiamo che svanisca quella malattia dell'affettato malcontento, che male non somiglia ai languori ed alle nevrosi delle isteriche e di coloro che sono snervati nell'inazione, invece che cercar di rafforzarsi nell'azione. Ci attendiamo che, consegnati alla storia il nostro passato ed i grandi avvenimenti, che fecero la Patria indipendente, libera ed una, prepariamo tutti la sua prosperità e la sua potenza dell'avvenire coll'occuparci del presente, senza né abbandono, né impazienza. Ci attendiamo che gli Italiani facciano di sé medesimi una più giusta stima, quella stima che non è più loro negata nemmeno dagli stranieri, e che è pur necessaria per confortarsi nell'opera. Ci attendiamo che gli insegnamenti che ci vengono dal di fuori ci facciano meno proclivi a parteggiare, più concordi, dimentichi di ogni esagerazione di contesa, che suolsi manifestare nelle lotte per il potere, ricordevoli che le grandi cose si sono operate perché le abbiamo tutti volute d'accordo. Ci attendiamo infine che l'alto sentimento di moralità e di responsabilità cui pretendiamo nella Rappresentanza e nel Governo nazionale, ognuno lo riconosca e voglia in sé stesso, giacché le Nazioni si formano d'individui, e non possono avere altre Rappresentanze ed altri Governi, se non quelli che emanano dagli elementi stessi di cui sono costituite. E ora, volgare, ma supremamente vero il detto: Abbiamo fatto

l'Italia, facciamo gli Italiani! La vita pubblica e privata deve essere una continua educazione, un meditato svolgimento delle buone facoltà di un Popolo, una studiata correzione dei suoi difetti.

Noi per parte nostra, dopo sì lunga esistenza di speranze, di timori, di gioie, di dolori, di delusioni e di soddisfazioni, di ansie e di lavoro, cercheremo di spendere il po' che ci rimane della nostra esistenza in quell'azione tranquilla, ritirata, ma vigilante e fino all'ultimo operosa, per ciò che fu il supremo scopo della nostra vita, che, malgrado che non ognicosa proceda secondo l'ideale che vorremmo farci, ci sembra che sia oramai raggiunto, secondo la misura in cui possono le umane cose riuscire. Procureremo quindi di lasciare, finché le forze ci bastano, ai giovani che prendono naturalmente il nostro posto, gli insegnamenti dell'affetto e della esperienza, i ricordi dei vecchi, i quali non sempre riescono importuni alle giovani impazienze ed inascoltati, quando parlano colla coscienza piena di avere voluto sempre il bene ed anche qualche cosa operato. I veterani e gli invalidi sono pur sempre tollerati con benevolenza dalle anime gentili, ed apprezzati dai forti e generosi. Noi terminiamo adunque con un augurio all'Italia nostra e con una cordiale stretta di mano alla gioventù che sorge animosa e cerca di mostrarsi degna della storica grandezza della Patria italiana.

Non possiamo per oggi fermarci sulle cose estere. Il discorso dell'imperatore di Germania alla Dieta, in quanto all'interno, rivelò il costante disegno di lavorare indefessamente all'unificazione, in quanto all'esterno ci mostrò la potente Nazione decisa a mantenere il nuovo grado acquistato colla pace fortemente armata. Sembra evidente un accordo dei tre Imperi vicini nella sempre rinascita e sempre viva questione orientale dinanzi a quell'Impero tuttora malato ed a detta degli eredi spedito. La Russia lavora con sicurezza dalle due parti del Caspio, procedendo di fronte ai possedimenti inglesi ed aggruppando attorno a sé la Persia per scendere alle spalle della Turchia, lasciando forse ai vicini di estendere la loro influenza nella Turchia europea: ciò che insegna agli Italiani di accacciarsi ben presto all'interno, se vogliono non esser ultimi ed affatto trascurati nella questione orientale, essi che nella loro posizione marittima dovrebbero essere i primi, massimamente dacché è ridotta al minimo l'azione della Francia e quella stessa dell'Inghilterra diminuita. C'è nel marasma senile che riduce la Nazione spagnuola impotente a darsi pace, ordine e stabilità; nell'ostinazione dei partiti francesi a guastare il presente per dare nel paese preponderanza a sé; nelle dispute religiose tornate di moda nell'Inghilterra, nel ridestarsi dell'estremo Oriente colle guerre, nel precipitare dell'Impero che si assie a noi vicino sul Mediterraneo in tre delle vecchie parti del mondo, nella lega rifatta dei tre Imperi del Nord, nella lotta di razze e di partiti della grande Repubblica americana e nella guerra del Sud, dove si trovano tanti italiani interessi; c'è diciamo qualcosa, che deve chiamare la Nazione italiana a lla coscienza di sé stessa e di una politica nazionale previdente, la quale non potrà avere qualche efficacia, se tutti non lavoriamo prima all'assetto finanziario ed amministrativo, ad accrescere gli elementi di forza, di attività produttiva e di espansione del paese. Queste grandi opere non si ottengono di certo colla malinconia dell'impotente malcontento, ma bensì con quell'alacrità e concorde operare che ci condusse all'unità della Patria.

P. V.

DISCORSO

DI PESARO MAUROGONATO

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI MIRANO.

(Cont. v. n. 264, 265, 266)

Poche parole dirò sul Macinato, che rende omai 67 milioni e ne renderà presto 80, perché ancora le quote non corrispondono esattamente all'imposta. Ma io non posso ricordare il Macinato, senza esprimere un sentimento di vera ammirazione pel popolo italiano, il quale seppe sopportare con tanta rassegnazione così grave sacrificio, malgrado la carestia, che afflisse il nostro paese in questi ultimi anni. Il Parlamento non poté risolversi a votare una imposta sul pane senza grave rammarico, ma la più stringente necessità dell'erario fu la sua giustificazione. Il pareggio del bilancio è necessario, perché si sviluppi il lavoro e l'industria, e col lavoro il popolo guadagnerà di che pagare anche questo tributo. Non crediate però alle querimo-

nie dei mugnai quanto all'ingiustizia delle quote; gli ingegneri del macinato conoscono molto bene tutti gli elementi che servono a risolvere la questione, e ormai procedono con giudizio sicuro. Io non nego che si commettano alcuni errori, ma sono assai rari. D'altronde il contatore è ancora il mezzo meno imperfetto per applicare questa tassa; ogni altro sistema in un paese libero sarebbe impraticabile.

Certamente, un misuratore o un pesatore, che avessero il requisito necessario della durata, e, costando poco, non impedissero la buona macinazione e non lasciassero facile adito alle frodi, sarebbero assai preferibili al contatore per evitare tutte le questioni, che sorgono dalla fissazione presuntiva della quota. Noi sappiamo che l'Amministrazione se ne occupa seriamente, e speriamo che riesca a sciogliere l'arduo problema. Taluni proponevano di evitare la difficoltà della macinazione promiscua, fissando una sola tassa per ogni specie di cereali, con che si ribasserebbe d'alquanto la tassa sul frumento, rialzando di altrettanto quella sul grano. Io però non potevo accettare questo sistema, perché il grano essendo meno nutritivo deve giustamente essere tassato meno, e perché nelle nostre Provincie, ove il grano si consuma in grande quantità, questa riforma sarebbe riuscita molto gravosa. La nuova legge votata in quest'anno, provvedendo più facilmente al modo di impedire le frodi, deve produrre un vantaggio notevole materiale e morale.

Le tasse sugli affari che producono 133 milioni, comprendono un gran numero d'imposte, sulle quali avrei bisogno di trattenermi per ben lungo tempo, se volessi anche solamente accennarle di volo. Il ministro si propone di presentarle entro breve tempo un nuovo rimaneggiamento di queste tasse, e giova perciò sospendere il proprio giudizio, finché questo progetto non ci sia comunicato. Ciò che preme è che la legge sia chiara, e che per l'eccesso dell'imposta non renda impossibili o difficili gli affari, come avviene attualmente in molti casi. Io non ho mai potuto risolvermi a votare l'aumento dei decimi in massa e senza distinzione, parendo a me che sia impossibile non fare una distinzione fra tasse tanto diverse, alcune delle quali in un rimaneggiamento, potrebbero essere aumentate, altre invece dovrebbero essere diminuite. Le tasse di successione renderebbero assai di più, se si volesse adottare il sistema del decreto di aggiudicazione; io lo proposi nella Commissione 1870 ma non trovai aderenti; eppure, indipendentemente dai suoi vantaggi dal punto di vista giuridico, la finanza ne avrebbe grande ed evidente profitto. Chi si occupa d'un bambino, che muore qualche giorno dopo la nascita? Eppure, quante volte per la morte di questo bambino ha luogo la trasmissione di una eredità importante? Io ho ottenuto nel 1868 una sensibile riduzione nel bollo delle cambiali da L. 150 a soli 050 per mille, e ormai il numero aumentato delle cambiali bollate compensò l'Erario della differenza, mentre il commercio si vide sensibilmente sollevato da un aggravio, che non era tollerabile. Io vorrei però, che il popolo non si rifiutasse a pagare le tasse minime. Perché si trascura di applicare alle fatture e alle ricevute il bollo di 5 centesimi, che pesa così lievemente sui contribuenti, e, per la massa innumerevole di atti, darebbe all'Erario un profitto assai notevole?

Poiché parliamo del Demanio, non posso dispensarmi dal ricordare la proposta che avevo fatto fino dal 1868 di istituire i controllori demaniali. Sotto il cessato Governo, non ci fu mai esempio, io credo, di ricevitori, che rubassero il pubblico denaro, ma vi erano i controllori. Si può andare d'accordo certamente anche in due rer commettere un delitto, ma è assai più difficile. Ora il ricevitore solo abbandonato a sé stesso, stretto dal bisogno, ha la cassa a sua disposizione, non ha che a stendere la mano e la tentazione è grande, quasi irresistibile.

È un fatto assai doloroso, ma vero, che col sistema attuale anche nel Veneto si verificarono due o tre casi di frode, che assai probabilmente sarebbero stati impediti dalla presenza di un controllore. Si potrebbe restringere il numero degli uffici; e con quel risparmio si avrebbe almeno in parte di che pagare i controllori. Certamente il servizio sarebbe migliorato, e lo Stato eviterebbe moltissime perdite. Vorrei anche riformato radicalmente il sistema delle Cancellerie giudiziarie e sostituita nel gran numero dei casi la carta bollata, secondo le proposte che la Commissione dell'Omnibus del 1870 aveva studiato e non si giunse a tempo di discutere. Anche la tariffa giudiziaria ha urgente bisogno di modificazioni, poiché ora le spese sono tali da consigliare molte volte il creditore a rinunciare

ai proprii diritti. La giustizia deve pagare la giustizia. Rendendo le tasse più produttive colla loro moderazione, si potrebbero pagar meglio i magistrati, che ora sono compensati in una misura indecorosa e impossibile. Non solamente l'interesse della giustizia potrebbe essere compromesso in un prossimo avvenire, ma ne conseguirebbe un pericoloso e necessario deterioramento nella qualità ossia nel merito dei magistrati medesimi, non essendo probabile che uomini istruiti e capaci entrino in una carriera che dà sì magri compensi e non permette di presentarsi e di vivere in società con quel decoro, che è indispensabile al prestigio della giustizia.

Molte cose avrei a dirvi sulle tasse, che colpiscono le Società, e sull'aumento delle imposte che gravano i trasporti ferroviari, dal quale aumento io volevo che almeno fosse esente il transito, anche nell'interesse del nostro porto, ma il tempo stringe, e l'argomento è troppo vasto. Confortiamoci pensando che questo cespite renderà ora complessivamente 133 milioni, compresi 13 milioni tratti dal movimento ferroviario, e che malgrado la crisi commerciale e bancaria, il suo prodotto è sempre in aumento.

La legge sulla inefficacia degli atti non registrati fu presentata in modo troppo aspro e fiscale perché potesse essere accettata; ma così com'era stata sensibilmente modificata, avrebbe potuto accettarsi senza esitazione, e l'erario ne avrebbe avuto un notevole profitto. Si dice dagli avversari del Ministero che questa legge sarà riprodotta alla riapertura della Camera; io ignoro quali sieno su questo proposito le intenzioni del ministro, ma non credo ch'egli voglia affrontare nuovamente una lotta vivace e penosa, mentre la Camera deve occuparsi con calma ed operosità di tanti altri argomenti urgentissimi.

Tanto alle dogane, mi associo pienamente alle savi e giuste osservazioni fatte dall'on. Luzzatti. L'inchiesta industriale, condotta così abilmente, ci somministra i criteri necessari per modificare con piena cognizione di causa i trattati vigenti. Credo che senza punto dimenticare i principi del libero scambio, si possano trarre da questo cespite 15 milioni di più; frattanto siamo giunti a ricavarne 100 milioni.

Poco ho a dire sulle privative. Anch'esse progrediscono, perché aumenta il consumo come aumentano progressivamente i prodotti delle poste e quelli dei telegrafi, favoriti dalla diminuzione della tassa, che permette di usare con molto maggiore frequenza di questo mirabile istromento di comunicazione. L'amministrazione studia il modo di fare un ribasso ulteriore e speriamo che ci riuscirà.

Intorno alla tassa di consumo è necessario che io fermi per un momento la vostra attenzione. L'on. Sella nel suo importante discorso agli elettori di Bioglio, disse che si fa un gran parlare delle nuove imposte, che il ministro si propone di fare intorno alla tassa delle bevande. Per verità, io credo, che non se ne dovrebbe parlare affatto, perché questo progetto è ancora allo stato dello studio, e fu trasmesso dal ministro ai suoi amici perché lo studiassero e gliene dicessero il loro parere — *tradidit disputationibus eorum* —, secondo il sistema, che come accennai nel principio del mio discorso, è seguito da tutti i buoni ministri costituzionali. Perciò, siccome il progetto potrebbe essere radicalmente modificato, pare a me intempestivo e precoce il parlarne pubblicamente. Comunque sia, poiché il giornalismo se n'è occupato, trovo giusto che ne sappiate qualche cosa anche voi.

Le difficoltà che presenterà l'ordinamento di questa imposta pel 1876, quando col 31 dicembre 1875 scaderanno i contratti in corso coi Comuni, sono gravissime.

L'erario ricava ora 60 milioni netti, e ne perdette nel 1872 diciassette nei contratti fatti coi Comuni. Nel 1873 la mancanza dei vini diminuì questa differenza, ma fu un caso eccezionale. Questi 17 milioni non sono equamente ripartiti fra tutti i Comuni; anzi sono ben pochi quelli che ne profittono in modo sensibile; altri guadagnano poco o nulla. La finanza avrebbe bisogno di non rinunciare ai suddetti 17 milioni, e i Comuni, che perderebbero questo vantaggio, già gravati di tanti debiti, si troverebbero ridotti a pessimo partito. D'altronde, gli altri Comuni che non fruiscono di questo beneficio, reclamerebbero, e non avranno torto, per avere anch'essi la loro parte di lucro.

In questo stato di cose il ministro, per vincere la difficoltà, proporrebbe di dividere i cespiti, riservando interamente allo Stato la tassa sul vino e l'alcool, e lasciando ai Comuni tutte le altre. L'erario dovrebbe così ricavare dalle bevande un prodotto che equivalga al reddito attuale netto del dazio consumo, oltre ai 17

ITALIA

Roma. Scrivono al Corr. di Milano:

Il ministero ha fatto sapere che tra i primi progetti che presenterà al Parlamento, saranno compresi quelli per la perequazione fondiaria e per l'aumento degli stipendi degli impiegati. Contro la perequazione fondiaria, però, giungono fierissime proteste dalla Sicilia dove di quella salutare riforma non si vuol udire a parlare, perchè i siciliani temono di scapitarci. L'on. De Pasquali che dal 1860 in qua era stato sempre eletto all'unanimità nel collegio di Licata, ora corre grave pericolo di essere abbandonato dai suoi elettori, come risulta da una dignitosa lettera da lui inviata all'Opinione. E volete sapere per qual ragione? Perchè i suoi elettori volevano che egli s'obbligasse a combattere la perequazione fondiaria. Il De Pasquali rifiutò nobilmente di assumere questo impegno. Il Santo Padre è grandemente irritato contro parecchi vescovi che senza tener conto delle sue istruzioni continuano ad immischiarsi indirettamente nelle elezioni politiche.

ESTERO

Francia. La Liberté dice che il seguente passo del discorso pronunciato ultimamente dal principe di Hohenzoln, ambasciatore di Germania presso il governo francese, ai suoi elettori in Baviera, fece molta impressione a Parigi:

«Un appoggio morale è utile a qualunque diplomatico, ma soprattutto al rappresentante della Germania a Parigi. La Francia è una repubblica, in cui l'istituzione del suffragio universale ha messo le più profonde radici. Non vi ha nazione che dia maggior importanza alla testimonianza della fiducia pubblica. Ed è così che la mia situazione, la quale già corrisponde alla mia aspettazione, verrà ancora migliorata considerevolmente dalla mia elezione a deputato. Qui non si tratta di una soddisfazione personale. Il mio compito è una missione di pace, e voi, signori, concedendomi i vostri voti, avrete agevolato l'opera di cui sono incaricato.»

Spagna. Il governo spagnuolo pare sia deciso di farla finita col carlisti: fra pochi giorni, scrivono a un giornale parigino, il maresciallo Seranno prenderà il comando in capo dell'esercito del Nord. Non si attende che il di lui arrivo al campo, per principiare le operazioni militari definitive.

Germania. Il corrispondente di Monaco della Köln. Zeitung dopo avere preso nota delle tendenze ultramontane della Corte bavarese, racconta che tanto i figli dell'erede presuntivo del trono, come quelli del principe Adalberto saranno mandati in educazione nella pensione dei Gesuiti in Feldkirch, nominata Stella Matutina. La moglie dell'erede principe Luigi, che è una duchessa d'Este, è poi protettrice sfegatata di tutte le congregazioni, ordini e società religiose che si fondano nel paese. Una sola eccezione alle tendenze generali ultramontane è fatta dal principe Leopoldo, lo sposo dell'arciduchessa Gisella, figlia dell'imperatore d'Austria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 45543-3900, Sez. II

N. progr. 19

PROVINCIA DI UDINE.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA

Avviso d'Asta

per vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862 N. 739.

Alle ore 10 antim. del giorno 28 novembre 1874 si procederà presso questa Intendenza, coll'intervento del sottoscritto o di un suo delegato, al pubblico incanto in due separati lotti per l'aggiudicazione in via definitiva, in favore del miglior offerente, dei fondi demaniali descritti nella sottoposta Tabella.

L'Asta sarà aperta sul prezzo di stima attribuito a ciascun fondo e come sta indicato nella Tabella stessa.

Per essere ammessi all'Asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura della stessa, depositare alla Stazione appaltante in denaro, od in titoli di credito al valore di Borsa, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei Fondi che si pongono all'Asta.

Oltre a tale deposito l'aggiudicatario, appena chiusa l'Asta, dovrà effettuare un altro speciale per le spese del Contratto, Tasse, impressione a stampa dell'Avviso, ed inserzione nelle Gazzette e precisamente negli importi indicati nella annessa Tabella, salva liquidazione posteriore.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio.

L'incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara.

Si porta a pubblica conoscenza che della Pressa VII del Bosco Bando furono vendute N. 1872 piante di Quercia e d'Olmo già martellate, ed il Ceduo esistente nella Pressa VIII del Bosco stesso, di cui non segui ancora il taglio, essen-

done stato dedotto il valore nella stima del fondo.

E si avverte che l'aggiudicatario, oltre le spese di cui all'art. 23 del suddetto Capitolato generale, dovrà sopportare anche quelle della consegna del fondo (art. 71 del Regolamento per la vendita dei beni Demaniali 14 Settembre 1862).

Si ricordano le disposizioni del vigente Codice Penale contro gli atti di collusione o d'inceppamento alla gara.

Indicazione dei fondi.

Lotto 1. Bosco Bando in mappa di S. Gervasio nel Distretto di Palma, ai n. 187, 203, 501, della complessiva rend. di L. 5770.80, pert. 4170.15, ossia ettari 417.0150, prezzo d'incanto L. 283.610.78, minimum d'aumento dell'offerta L. 500, deposito per cauzione dell'offerta L. 28.361, deposito per le spese e tasse L. 10.400.

Lotto 2. Bosco Sacile in mappa di Carlino nel Distretto di Palma ai n. 102, 262, 302, 810, 811, 842, 844, della complessiva rendita di L. 3004.89, pert. 2561.99, ossia ett. 256.19.90, prezzo d'incanto L. 100.929.58, minimum d'aumento dell'offerta L. 500, deposito per cauzione dell'offerta L. 10.093, deposito per le spese e tasse L. 6000.

Udine, 28 ottobre 1874.

L'Intendente

TAMNI

CONSIGLIO DI LEVA

Seduta dei giorni 4 e 5 novembre 1874

Distretto di Maniago

Arruolati	130
Inabili	20
Esentati	58
Rivedibili	3
Dilazionati	13
Renitenti	7
In osservazione	2

Totale. 233

Anche due parole sulla Febbre carbonchiosa di Lestizza del M.^o Veterinario Capo provinciale Albenga Giuseppe.

(Continuazione e fine vedi N. 263)

Lodo molto il concetto di far raccomandazioni onde le Commissioni si formino di persone di intiera fiducia, e che abbiano tutti i requisiti affini di raccomandare, e di prendere quelle cautele che si rendono necessarie in questa malattia; ma per maggior chiarezza io avrei detto di più soggiungendo: I veterinari sono le persone che per loro studi speciali hanno veramente tutti i requisiti in questa materia; dunque facciasi in modo, che, potendosi, essi non manchino mai.

Ci fa conoscere il suo modo di vedere circa il modo di adoperare l'iposolfito di soda, e ne parla con tanta precisione che pare che abbia sotto gli occhi l'istessa Istruzione del Polli.

Fa conoscere il prezzo dell'iposolfito di soda onde i proprietari conoscendolo basso si determinino più facilmente al suo impiego, e merita lode.

Dà poi altre istruzioni che hanno pure il loro lato vantaggioso. Io poi parlando in modo speciale, e brevemente del disastro di Lestizza (se pur disastro si può chiamare) dirò che ho veduto qualche animale giunto a tale che ne giudicai inevitabile la morte che in breve si avverò; feci dissepellire cadaveri e costatai la vera natura carbonchiosa; vari animali erano già seppelliti da qualche giorno, e li lasciai in pace; ma quando giunsi in tempo per poter in sul primo esordire della malattia sottomettere qualche animale a cura razionale ho potuto avere un completo trionfo. Uno infatti si ebbe nella armenta Olandese innanzi citata, e l'altro in un bellissimo mauro di certo Fabris Antonio detto Bojat, cui in sul principio del male venne tosto propinato l'uguale rimedio dell'Olandese, e l'altro in una bovina di un proprietario, di cui non mi ricordo il nome. Questi tre animali curati razionalmente in sullo spuntare della malattia furono guariti, e gli altri tutti in numero di quindici perirono.

Il rimedio che fu trovato efficace in questa circostanza fu il risultato d'una conferenza scientifica tenuta dallo scrivente col cav. Sindaco e medico Fabris Nicolò, e riservandomi a farne conoscere un qualche giorno le dosi convenienti ad ogni età degli animali, mi limiterò per ora a dire che desso consiste nell'amministrazione interna, ed alternata, a dati intervalli, d'una diluzione di tintura alcoolica di china in decozione aromatica primariamente, poscia in una porzione di soluzione d'iposolfito di soda in una decozione filtrata di crusca di segala, o semi di essa, nello spargimento in vari punti di tutti i locali di acido fenico, nella loro lavatura con acqua di cloruro di calcio; esalazione del fieno.

Lo scritto poi dell'onor. dott. Tamburini che io non ho l'onore di conoscere, e che, per la sua degnazione di occuparsi di cose di Veterinaria, mi trovo inclinato a ritenere nella medesima diplomato diede luogo ad un articolo del M.^o Veterinario Romano il quale nel N. 251 del Giornale di questa Provincia credette bene di ringraziare il succitato Dottore del cortese invito diretto al M. Veterinario a studiare le condizioni geologiche del terreno quali punti importanti dell'eziologia, e nello stesso tempo, e con tutta ragione fa vedere che

ciò, ed altre belle ed utili cose non avranno mai veramente luogo finché i Medici Veterinari non avranno un posto, ed un compenso sicuro mercò la istituzione delle Condotte Veterinarie. Questa circostanza verissima dovrebbe concorrere con altre non meno evidenti a scuotere quella profonda apatia che regna in alcuni Municipi, i quali ignorando, o fingendo di ignorare che fra tutte le scienze dello scibile umano quella che si riferisce alla M.^a Veterinaria è della più ardua, estesa, ed importanti, e non apprezzando quanto si converrebbe le raccomandazioni, ed i salutarissimi eccitamenti che tratto tratto loro vengono fatti dalle Autorità non esitano dall'alto dei loro pregiudizi a proclamare che possiedono un pratico che soddisfa abbastanza ai bisogni locali, e spingono ancor più in là il loro talento asseverando che tutto l'utile della Veterinaria consiste in un salasso fatto a tempo agli animali in caso di riscaldamento, e tuttocciò, ordinariamente, per una mal intesa economia.

Un Medaglione di qualche valore fu perduto in città ai primi della p. p. settimana. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo all'Ufficio del Giornale di Udine, dove riceverà conveniente mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 novembre 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 8

» morti » 1 »
Esposti » 2 » 2 - Totale N. 22

Morti a domicilio

Giuseppe Zoratto fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Anna Barbetti di Antonio d'anni 16 contadina — Virginia Dario di Gio. Batt. d'anni 2 — Maria Fumi di Leonardo d'anni 1 e mesi 6 — Angelica Marson di Giuseppe d'anni 1 — Domenico Ceschintti fu Bortolo d'anni 67 falegname — Enrico De Marzio di Angelo d'anni 5 — Leonardo Pillinini di Luca d'anni 32 facchino — Antonio Bortolotti fu Giuseppe d'anni 41 argentiere — Teresa Gri di Luigi d'anni 4 — Pietro Mattiussi fu Valentino d'anni 56 agricoltore — Giovanni Degano di Valentino d'anni 7 — Ida Modolo d'Angelo d'anni 3 — Giacomo Cincotti fu Antonio d'anni 74 calderajo — Elvira Scalco-De Luchi di Luigi d'anni 27 civile — Luigia Blasoni-Raddo di Pietro d'anni 23 civile — Angelo Fasano fu Sebastiano d'anni 49 muratore — Rosa Nasimbene fu Alessandro d'anni 13 — Giuseppina Milesi-Bruccioli di Pietro d'anni 24 sarta — Antonio Carlini di Carlo d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospedale Civile

Maria Venturini-Pivetta fu Giacomo d'anni 64 — Anna Nobile-Basso fu Valentino d'anni 37 attend. alle occup. di casa — Rosa Zucchiatti-Dominutti fu Francesco d'anni 74 agricoltore — Matteo Bellina fu Domenico d'anni 69 agricoltore — Amiano Fabris di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Giovanni Castellani fu Antonio d'anni 66 industriale — Antonio Mondini di mesi 1 — Anna Saccavino-Fabello fu Giuseppe d'anni 56 attend. alle occup. di casa — Caterina Botussi Mauro fu Gio. Battista d'anni 75 — Vincenzo Morgagna fu Giorgio d'anni 82 pensionato governativo — Sebastiano Clozza di Giovanni d'anni 1 — Maria Magnan fu Vincenzo d'anni 66 contadina.

Totale N. 33

Matrimoni

Giacomo Tami muratore con Angela Croattini attend. alle occup. di casa — Leonardo Saltarini calzolaio con Luigia Picco attend. alle occup. di casa Luigi Vedova impiegato ferroviario con Angela Nicola agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell'albo municipale

Luigi Franzolini agricoltore con Agata Franzolini contadina — Pietro Degano conciapelli con Anna Blasoni contadina — Achille Avogadro tipografo con Maddalena De Giusto attend. alle occup. di casa — Costantino Fusano fornaciaio con Rosa Angelini contadina — Giovanni Cicconi agricoltore con Carolina Scalippa contadina — Antonio Martina cuoco con Maria Conchin cameriera — Antonio Mossutti agricoltore con Margherita Rizzi contadina — Antonio Mattioni scrivano con Adelaide Spouchia attend. alle occup. di casa — Enrico Giordani impiegato ferroviario con Maria Minsulli agiata.

CRONACA ELETTORALE

ELEZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE.

Collegio di Tolmezzo.

Elettori iscritti 525, votanti 234, terzo degli iscritti 175. — Sezione di Tolmezzo, iscritti 290, votanti 136, per Giacomelli 125, dispersi 11; sezione di Ampezzo iscritti 94, votanti 36, Giacomelli 34, dispersi 2; sezione di Moggio, iscritti 141, votanti 62, Giacomelli 51, dispersi 11. — Totale. Giacomelli 212, dispersi 24. — Eletto Giacomelli.

Collegio di Gemona.

Elettori iscritti 568, votanti 363, terzo degli iscritti 189. — Sezione di Gemona iscritti 295, votanti 166, per Terzi 113, Morgantia 46,

(Continua.)

CORRIERE DEL MATTINO

— Dai giornali ufficiosi si smentisce che il conte Mamiani sia stato incaricato della risposta a monsieur Dupanloup. Si prendono soltanto delle note dal Ministero degli esteri, dal Demanio e dalla Giunta liquidatrice. Questo serviranno, o per aiutare qualche giornale ufficioso a rispondere, o forse per compilare una memoria da mandarsi a qualcheuno dei nostri ministri all'estero, perchè se ne serva soltanto in caso di bisogno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 6. Ieri la Corte d'appello rigettò il ricorso di due elettori contro il Decreto del Prefetto di definitiva approvazione della lista. La Corte riconobbe il diritto del Prefetto di scrivere, sopra reclamo, elettori nuovi col Decreto d'approvazione definitiva. La Corte di cassazione, sul ricorso di 65 elettori d'Avellino contro la sentenza d'appello, che ordinò la loro radiazione dalle liste per mancanza di doppia dichiarazione, annullò la sentenza della Corte d'appello, ritenendo che non è essenziale la doppia dichiarazione, che può benissimo essere supplita da equipollenti.

Palermo 6. Stanotte i militi a cavallo della sezione Cefalù uccisero il capo brigante Antonino Lombardo.

Batona 6. Secondo notizie di Irun, i carlisti lancierebbero bombe a petrolio. I forti rispondono vivamente.

Brusselles 6. L'Indépendance belge ha da Vienna 6: Harcourt lesse al ministro degli esteri un dispaccio di Decazes, il quale reca che la Francia acquistò la convinzione che la Germania è completamente estranea alla redazione della Nota spagnuola. La Russia lodò le misure prese dalla Francia sulle frontiere.

Vienna 6. La Nuova Stampa pubblica un dispaccio del ministro degli affari esteri di Turchia agli ambasciatori ottomani a Vienna, Berlino e Pietroburgo, in risposta alla dichiarazione collettiva delle tre Potenze riguardante la conclusione delle convenzioni commerciali coi Principati.

Il dispaccio dice che la Porta non mancherebbe di associarsi alla soluzione proposta, purché la questione non oltrepassi lo scopo che vuoi ottenere. La Porta accolse con soddisfazione la dichiarazione delle Potenze di non volere indebolire i vincoli fra i Principati e la Porta; ma è obbligata a domandare se il nuovo colpo contro il trattato di Parigi non avrà lo stesso effetto che gli anteriori, e se non verrà giorno, in cui la volontà umana sarà impotente a ritenere la corrente scatenata da una serie di attentati contro i trattati. Il dispaccio termina dicendo: La Porta crede che i Principati danubiani debbono rivolgere primariamente la domanda di concludere i trattati commerciali alla Corte che ha l'alta sovranità. E quindi la Porta crede possibile ottenere lo scopo delle Potenze senza abbandonare il terreno dei trattati.

Belgrado 6. Le elezioni della Scupcina sono terminate. È probabile che il Governo abbia la maggioranza. La Scupcina si aprirà il 20 novembre.

Nuova York 6. La Pensilvania e Nuova York hanno elette legislature democratiche. Nel Tennessee vi fu una maggioranza democratica di 40,000 voti. Nel Missouri furono eletti 13 democratici. Chambelain, candidato del circolo repubblicano dell'Est, fu eletto governatore della Carolina del Sud.

Montevideo 4. La squadra degli insorti è ancorata in vista di Buenos Ayres. Ignorasi se sia avvenuto alcuno scontro. Il vapore Montevideo, appartenente agli insorti, gettò l'ancora nelle acque dell'Uruguay. Il Governo ordinò di ritenerlo.

Buenos Ayres 30. La città è tranquilla; lo stato d'assedio continua. Le comunicazioni con Montevideo e colla costa del Pacifico sono sempre interrotte. Rivas si ritira verso il Sud. Le truppe del Governo lo inseguono; esse catturarono un cannone. I Mitristi considerano l'ultimo scontro come non importante.

Dicono che la ritirata era necessaria per un successo ulteriore. Arredondo si avanza sopra Mendoza; una battaglia è imminente col colonnello Roca. Il Governo è sicuro della vittoria, e spera che la rivoluzione finirà verso la fine di novembre. Gli abitanti di Buenos Ayres sono favorevoli a Mitre.

Vienna 7. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il governo presentò il progetto della legge sull'accordo con l'Istria relativo all'esonero del suolo. Il deputato Goellerich e consorti propongono di chiedere al governo la presentazione di un progetto di legge diretto a togliere gli inconvenienti che si presentano nell'amministrazione politica delle Provincie.

Il ministro della giustizia presenta, fra i segni d'approvazione della Camera, il progetto di un nuovo codice penale, soggiungendo che anche i lavori per una nuova legge penale di polizia sono già molto progrediti. Il deputato Foregger motiva la sua proposta concernente il diritto legale delle loggie frammassoniche. Giskra dichiara che l'antieriore governo non avrebbe avuto alcun motivo per non ammettere la mas-

soneria, se la legge sulle associazioni non vi si fosse opposta. Grocholski parla contro la proposta di Foregger. La Camera decide di rimettere la proposta di Foregger alla Commissione per le associazioni. Segue dipoi la discussione articolata sulla legge della Società per Azioni.

Parigi 7. Il ministro dell'interno presentò alla Camera bassa il progetto di legge per la soppressione dell'istituzione civica dei conti supremi.

Berna 7. Il Consiglio cantonale ha approvato la legge militare.

Londra 7. Il Telegraph non crede alla probabilità che si effettui l'annunciato congresso internazionale cattolico.

Washington 7. Il rapporto sul raccolto del cotone dice che le macchine prospettive dell'agosto si sono migliorate nel corso del mese di ottobre, cosicché in caso sfavorevole il raccolto darà tre milioni di balle di cotone, e in caso favorevole oltrepasserà i tre milioni e mezzo.

Parigi 7. I giornali criticano le nomine di nuovi diciassette generali come intempestive. Il Prefetto di Nizza sig. Bargemont-Villeneuve, ha rassegnato le proprie dimissioni. Diconsi assicurate le lezioni dei candidati imperialisti Mouchy e Morin.

Roma 8. L'ufficio municipale di statistica ha negato a molti elettori le schede. Fra quegli cui furono negate, v'ha l'ex-deputato Mancini.

La repubblica del Salvador ha ritirato il suo rappresentante al Vaticano.

Stazione meteorologica di Tolmezzo
Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0° 33' — Alt. sul mare 336 m.
Medie decadi del mese di ottobre 1874

Decade II ^a		valore	data	n. d.
Bar. a 0°	medio	738.20	18	sereni
	minimo	741.11	18	misti
Term.	medio	734.37	18	coperti
	minimo	12.52	19	pioggia
Umidità	medio	19.5	19	neve
	minimo	5.85	15	nebbia
Pioggia o neve fusa	media	73.69	16	brina
	massima	93.—	16	gelo
Neve non fusa	minima	49.—	14	temporale
	quantità	18.6		grandine
dur. in ore	dur. in ore	?		vento forte
	quantità			
	dur. in ore			

Osservazioni meteorologiche			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
8 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.9	769.4	760.8
Umidità relativa	26	42	45
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento (direzione)	calma	E.	N.E.
(velocità chil.)	0	2	2
Termometro centigrado	11.9	13.7	9.3
Temperatura (massima)	15.5		
(minima)	4.8		
Temperatura minima all'aperto	1.3		

Notizie di Borsa.	
BERLINO 6 novembre	
Austriache	182.18
Lombardo	83.14
Italiano	141.—
	67.—
PARIGI 6 novembre	
3 0/0 Francese	62.15
5 0/0 Francese	98.87
Banca di Francia	3910
Rendita italiana	87.95
Ferrovie lombarde	307.—
Obbligazioni tabacchi	—
Ferrovie V. E.	197.—
Ferrovie Romane	75.—
Obbligazioni Romane	194.—
Azioni tabacchi	—
Londra	25.12 1/2
Cambio Italia	9.1/2
Inglese	93.1/4

VENEZIA, 7 novembre	
La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.80 a — e per fine corr. a 74.90.	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stalli.	
Azioni della Banca Veneta	
Azione della Ban. di Credito Ven.	
Obbligaz. Strada ferrate Vitt. E.	
Obbligaz. Stradeferrate romane	
Da 20 franchi d'oro	22.17
Per fine corrente	
Fior. aust. d'argento	2.61 1/2
Banconote austriache	2.49 5/8
	p. 6.0

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 50/0 god. 1. gen. 1875 da L. 72.65 a L. 72.70	
> > > 1 lug. 1874 > 74.80 > 74.85	
Valute	
Pezzi da 20 franchi	22.16 > 22.17
Banconote austriache	249.25 > 249.50
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5 per cento
> Banca Veneta	5.1/2 > >
> Banca di Credito Veneto	5.1/2 > >

TRIESTE, 7 novembre	
Zecchini imperiali	5.18 1/2
Corone	5.20 1/2
Da 20 franchi	8.86 —
Sovrano Inglese	11.12 —
Lire Turchie	—
Talleri imperiali di Maria T.	—
Argento per cento	104.—
Colonnati di Spagna	105.25
Talleri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA	
Metallico 5 per cento	70.35
Prestito Nazionale	74.35
> del 1880	110.—
Azioni della Banca Nazionale	989.—
> del Cred. a fior. 160 austr.	937.75
Londra per 10 lire sterline	109.85
Argento	104.25
Da 20 franchi	8.86 —
Zecchini imperiali	—
	70.—
	74.20
	100.80
	989.—
	236.25
	170.—
	104.40
	8.87 —

LONDRA, 6 novembre			
Inglese	93 3/8 a —	Canali Cavour	—
Italiano	67 1/2 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	18 1/8 a —	Merid.	—
Turco	45 1/4 a —	Hambro	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 novembre

	(ettolitro)	st. L. 20.16 ad L. 21.87
Frumento		
Granoturco nuovo		10.59 > 11.61
Segala		14.45 > 14.68
Avena		11.— > 11.—
Spelta		24.60 > 24.60
Orzo pilato		22.89 > 22.89
> da pilare		12.30 > 12.30
Sorgorosso nuovo		5.47 > 5.47
Lenticchia il q. 100		26.60 > 26.60
Castagne		11.14 > 11.14
Lupini		10.59 > 10.59
Saraceno		— > —
Fagioli (di pianura)		29.70 > 29.70
Fagioli (alpini)		25.50 > 25.50
Mistura		— > —
Miglio		— > —

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 >	5.55 >	2.55 pom.
8.20 > dir.	9.40 pom.	10.36 >	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO					
Estrazione del 7 ottobre 1874.					
Venezia	52	10	85	15	50
Bari	9	5	47	19	32
Firenze	30	84	87	20	41
Milano	56	50	17	52	12
Napoli	13	22	79	39	10
Palermo	89	70	80	64	88
Roma	86	73	18	9	30
Torino	9	16	82	51	4

Dichiarazione
Il sottoscritto rende pubblicamente noto che sul Manifesto elettorale portante la data del 6 corr., egli non autorizzò alcuno ad associarvi il suo nome e che mentre avrebbe approvato pienamente le notizie pubblicate riguardo all'avv. G. B. Varè, alieno da qualsiasi personalità, non poteva fare altrettanto su quello che vien riferito a carico del cav. G. Collotta, tantopiù che non trovasi istruito sui fatti che allo stesso vengono attribuiti.

ANTONIO FERAZZI.
Palmanova 7 novembre 1874.

Casa d'affittare
col 1 Dicembre p. v.
in contrada del Cristo N. 5. Per vederla e trattare rivolgersi dal sottoscritto
G. B. AMARLI.

NEGOZIO DI CARTOLERIA E CANCELLERIA
MARCO BARDUSCO
Mercato vecchio sotto il Monte di Pietà.
Libri da scrivere

Comune 4° leon
da fogli 8 a rigatura semplice cent. 7 cent. 11
> > p. conti > 8 > 12
> > con pend. > 8 > 13
> 16 > semplice > 15 > 24
> > p. conti > 16 > 26
Tutti con relativa carta asciugante.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia secondo il Programma Municipale per gli alunni delle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti: Classe prima inferiore L. 1.30 — classe prima superiore L. 1.35 — classe seconda L. 1.55 — classe terza L. 3.00 — Classe quarta L. 2.70.
Sconto 5 per cento sul prezzo segnato sui libri di testo per le scuole elementari.
Prezzi speciali pei Municipi, Corpi Morali, Istituti di educazione.

Udine, 7 novembre 1874.

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA
Il sottoscritto maestro riaprirà la sua scuola elementare il giorno 9 del corr. novembre, per ora, nell'attuale locale della casa di proprietà del sig. Francesco Piani, via Prefettura al n. 7. Promette il sottoscritto di adoperarsi con tutto zelo e premura all'adempimento dei propri doveri. I piccoli fanciulli verranno anche assistiti dalla di lui figlia. Perciò egli spera di vedersi onorato da un discreto numero di allievi.

LUIGI CASELOTTI
maestro privato.

AVVISO
Il sottoscritto maestro di Ginnastica (approvato dalla R. Accademia di Torino) avvisa i signori Genitori, che desiderassero di mandare i loro figli alle lezioni di Ginnastica e di Scherma di bastone, che esso maestro li attende nella sala dell'Ospital Vecchio tutti i giorni cominciando dal p. v. giovedì dalle ore 2 alle 5 pom. eccettuato il giovedì e la domenica che darà tali lezioni dalle 9 alle 10 ant.
La spesa mensile per la Ginnastica è di italiane L. 2.60, per la Scherma it. L. 3 anticipato.
FERUGLIO GIUSEPPE.

7; sezione di Tarcento iscritti 147, 115, Terzi 3, Morgante 110, dispersi 2; sezione di Tricesimo, iscritti 120, votanti 102, 89, Morgante 12, dispersi 1. — Totale 205, Morgante 108, dispersi 10. — Eletto

Collegio di Palmanova.
Elettori iscritti 750, votanti 515, terzo degli iscritti 250. — Sezione di Palma iscritti 194, Collotta 95, Varè 90, dispersi 122, Varè 71, dispersi 4; sezione di Coglioglio iscritti 120, votanti 66, Collotta 40, dispersi 7; sezione di San Giorgio iscritti 68, votanti 58, Collotta 18, Varè 29, dispersi 1. — Totale Collotta 254, Varè 239, dispersi 22. — Eletto Collotta.

Collegio di San Vito.
Elettori iscritti 688, votanti 459, terzo degli iscritti 229. — Sezione di San Vito iscritti 297, Cavalletto 196, Galeazzi 84, dispersi 17; sezione di Azzano iscritti 224, votanti 162, Cavalletto 62, Galeazzi 84, dispersi 1. — Totale Cavalletto 258, Galeazzi 178, dispersi 23. — Eletto Cavalletto.

Collegio di Pordenone.
Elettori iscritti 786, votanti 519, terzo degli iscritti 262. — Sezione di Pordenone iscritti 286, Galvani 171, Gabelli 79, dispersi 26; sezione di Aviano Galvani 32, Gabelli 37, dispersi 9; sezione di Sacile Galvani 79, dispersi 12. — Totale Galvani 195, dispersi 47. — Eletto Galvani.

Collegio di Spilimbergo.
Elettori iscritti 554, votanti 316, terzo degli iscritti 184. — Sezione di Spilimbergo iscritti 187, Simoni 153, Sandri 29, dispersi 153, Cella 67; sezione 4° iscritti 322, votanti 113, Cella 76, Cella 30. — Totale Cella 253, dispersi 29. — Ballottaggio Cella e Cella.

Collegio di Udine.
Elettori iscritti 1785, votanti 834, terzo degli iscritti 595. — Sezione 1° iscritti 470, votanti 249, Bucchia 158, Cella 85; sezione 2° iscritti 484, votanti 233, Bucchia 165, Cella 153, Cella 67; sezione 4° iscritti 322, votanti 113, Cella 76, Cella 30. — Totale Cella 253, dispersi 29. — Ballottaggio Cella e Cella.

Collegio di Cividale.
Elettori iscritti 604, votanti 342, terzo degli iscritti 201. — Sezione 1° iscritti 395, votanti 201, De Portis 110, Pontoni 85, Di Lenna 37; sezione 2° iscritti 209, votanti 104, De Portis 32, Di Lenna 45. — Totale De Portis 137, Pontoni 117, Di Lenna 82, dispersi 1. — Ballottaggio fra De Portis e Pontoni.

Collegio di San Daniele.
Elettori iscritti 759, votanti 386, terzo degli iscritti 253. — Sezione di San Daniele iscritti 209, Seismit-Doda 109, Prampiero 8; sezione di Codroipo iscritti 471, votanti 177, Seismit-Doda 114, Prampiero 38, dispersi 25. — Totale Seismit-Doda 223, Prampiero 33. — Ballottaggio fra Seismit-Doda e Prampiero.

Assumendo, nei 9 Collegi della Provincia Udine gli elettori iscritti sono 7019, i votanti furono 3988. Così i votanti non furono 480 di più della metà. Le elezioni a primo turno furono 6, e quelle per cui si rende necessario il ballottaggio sono 3.

Elezioni definitive.
Alessandria — Dossena.
Ascoli — De Dominicis.
Benevento — Torre.
Como 1° — Giudici.
Imola — Codronchi.
Legnano — Minghetti.
Montagnana — Chinaglia.
Novara — Ricotti.
Rovigo — Varè.
Torino 2° — Lanza.
Mirano — Maurogonato.
Chioggia — Aloisi.
Legnago — Minghetti.
Tregnago — Zanella.
Oderzo — Luzzatti.
Conegliano — Concini.
Montebelluna — Tolomei.

Ballottaggi.
Acona — Tra Guerrini e Ninchi.
Argento — Cedrelli e Tassa.
Brescia — Picinelli e Scotti.
Cremona — Macchi e Cadolini.
Cuneo — Saffi e Bonvicini.
Ferrara 1° — Favale e Ferrati.
Firenze 3° — Nervo e Fornaris.
Genova — Lioty e Lucchini.
Gorizia 1° — Maldini e Aloisi.
Gorizia 2° — Fambri e Varè.
Gorizia 3° — Minich e Bignami.
Imperia — Pecile e Bertolini.
Intra 1° — Messedaglia e Saffi.
Intra 2° — Bertani e Piatto.
Lecce della Scala — Arrigossi e Fagnoli.
Lecce di S. — A. Giacomelli e Mandruszatto.
Lecce di S. — Castelnovo e Rossi.
Lecce di S. — Bosi e Bernini.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Distretto di Moggio Comune di Chiuse Forte
Avviso 3

Si apre il concorso al posto di segretario comunale verso l'onorario di L. 1100 annue. Le istanze corredate a norma di Legge si dovranno presentare entro il 20 novembre p. v.

Dato a Chiuse Forte li 18 ottobre 1874.

Il Sindaco
LUIGI PESAMOSCA
Il Segretario inter.
A. Fabris.

N. 919

IL SINDACO

DEL COMUNE DI S. PIETRO AL NATISONE
AVVISO DI CONCORSO.

Da oggi a tutto il 25 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista di grado inferiore nella frazione di Vernassino, verso lo stipendio di L. 500 annue.

Le aspiranti dovranno presentare in tempo utile a questo protocollo le loro istanze debitamente corredate.

La nomina è di spettanza del Consiglio salvo l'approvazione superiore S. Pietro al Natisone, 5 novembre 1874.

Il Sindaco, f.
MIANI.

N. 2109

Avviso.

Con Reale Decreto 13 settembre p. p. n. 14790 il Notaio dott. Francesco Puppati ottenne il tramutamento dalla residenza in Castions di Strada a quella in questa Città.

Avendo il Notaio stesso regolarizzato la cauzione inerente al nuovo posto di L. 6300 in Cartelle di Rendita italiana a valore di listino mediante corrispondente aggiunta al deposito verificato per la prima residenza ed avendo adempiuto ad ogni altro incombenza; si fa noto che venne installato nella nuova residenza fino dal giorno 31 ottobre p. p.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine, li 4 novembre 1874.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARI

BANDO VENALE 2

Si reca a pubblica notizia che nel R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo nella pubblica Udienza civile del 10 dicembre p. v. alle ore 10 antimerid. stata prefissa con Ordinanza 14 settembre p. p. di questo Illustre sig. Presidente, dietro istanza di Pugnelli dott. Egiziano, Giacomo, Lucia e Anna Faleschini vedova Pugnelli per se e quale rappresentante i minori di lei figli Daniele, Antonio ed Alessandro Pugnelli fu Giacomo, tutti di Moggio rappresentati dall'avvocato dott. Luigi Perissutti presso il quale hanno eletto domicilio in Tolmezzo, si procederà a pregiudizio di Billiani Amalia, Nicolò, Eugenio e Giovanni Pietro minori rappresentati dal padre Nicolò Billiani, Maria Maddalena di Nicolò Billiani ed Antonio Billiani tutti di Somplago, nonché Billiani Giuseppe di Cividale, al pubblico incanto degli immobili sotto descritti ed alle condizioni ivi tenorizzate.

Descrizione degli immobili siti in Comune Censuario e mappa di Somplago.

1. Coltivo da vanga arborato e vitato in mappa al n. 1010 di pert. 0.30 rend. L. 0.32 tra i confini a levante-settentrione col n. 2503 in ditta Pillini Candido q. Candido, a mezzodi Strada.

2. Casa colonica in mappa al n. 1488 di pert. 0.06, rend. L. 5.88, fra i confini a levante n. 1486 in ditta Produrutti Maria fu Angelo, a meriggio n. 1484 in ditta Billiani Maria, Maddalena ed Angelo, e ponente col n. 1400 in ditta Billiani Francesco.

3. Coltivo da vanga arborato e vitato al n. 1662 di mappa, di pert. 0.28, rend. L. 0.29, tra i confini a levante-stradella di campagna, ponente col

n. 1663 in ditta Cossio Domenico, a settentrione col n. 1667 in ditta Brovedan Giov. Battista, Pietro e Giovanni.

4. Prato arborato e vitato in mappa al n. 1774 di pert. 0.34 rend. L. 0.25 tra i confini a levante col n. 1773 in ditta Billiani Antonio, meriggio stradella di campagna e settentrione col n. 1775 in ditta Billiani Antonio.

Totale pertiche 0.98 pari ad ara 9.80 colla rendita di L. 6.74.

Il Tributo diretto pagato allo Stato si è di centesimi 20.6368 per ogni lira di rendita censuaria.

Condizioni della vendita.

1. Gli immobili si vendono con tutte le servitù attive e passive ad essi inerenti.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo di it. L. 83.14 offerto dai creditori esecutanti e corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873.

3. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

4. In mancanza di offerenti gli immobili si aggiudicheranno ai creditori esecutanti i quali depositeranno in Cancelleria almeno il giorno prima dell'incanto L. 200 approssimativo importo spese.

5. Ogni offerente dovrà nel giorno prima dell'incanto depositare in Cancelleria il suddetto importo per le spese, nonché il decimo del prezzo anche in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore valutandole a norma dell'articolo 330 Codice proced. civile.

6. Gli stabili saranno alienati al maggior offerente.

7. Le spese di esecuzione dovranno pagarsi relativamente col prezzo ritraibile, e quelle di delibera e successive staranno a carico del compratore.

8. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali ne' suoi eredi e successori.

9. Maacando il deliberatario all'integrale pagamento ed alle presenti condizioni si procederà a sue spese e rischio alla rivendita.

10. Si osserverà del resto quanto è disposto nel Codice civile al titolo della vendita, e nel Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

L'incanto ha luogo in base alla Sentenza 8 gennaio 1873 del Pretore di Tolmezzo colla quale i suddetti Billiani furono condannati a pagare agli esecutanti L. 361.23 di capitale cogli interessi del 5 per 100 dal 13 giugno 1869, lire 10.50 di spese ipotecarie, e L. 61.65 di spese di lite, oltre quelle della Sentenza e sua notificazione, a precetto di pagamento 10 settembre e 15 settembre 1873, precetto debitamente trascritto all'Ufficio delle Ipotecche in Udine nel giorno 8 ottobre 1873 al n. 4662, e Sentenza di autorizzazione a vendita 1 aprile 1874 di questo Tribunale regolarmente notificata e passata in giudicato, trascritta in margine al suddetto precetto dall'Ufficio delle Ipotecche in Udine nel 25 novembre successivo al n. 10233 Reg. generale d'ordine e n. 295 Registro particolare.

Vengono poi diffidati tutti i creditori iscritti di depositare in Cancelleria di questo Tribunale le loro motivate domande corredate dei documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente pel successivo giudizio di graduazione alla cui procedura è delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Eugenio Finetti.

Manda la presente a notificarsi, affiggersi, depositarsi e per estratto inserirsi nel Giornale Ufficiale degli annunci di questa Provincia in conformità dell'art. 668 cod. proced. civile.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale Civile 4 novembre 1874.

Il Cancelliere
ALLEGRI.

Notificazione di sunto di Sentenza a sensi e peggiori effetti degli art. 141 e 142 procedura civile.

Nella causa promossa avanti la cessata R. Pretura di S. Vito con petizione 29 ottobre 1864 n. 8717 dalla R. Intendenza di Finanza in Udine contro i nob. sigg. Giuseppe, Giovanni, Antonio, Guido e Raimondo Panigai per pagamento di L. 2043.50, riassunta a nuovo rito davanti il Tribunale di

Pordenone, la R. Intendenza di Finanza in Udine notifica al sig. Raimondo Panigai di Sedovacca, Illirico che il Tribunale di Pordenone con sentenza 4 marzo 1873 richiamò le parti in lite a regolarizzare la causa nei sensi in essa sentenza tracciati.

Avv. ETRO, Procuratore.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

FABBRICA LATERIZI
E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac L. 4.

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza

dell'Acqua da bocca anaterina del dott. J. G. Popp e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inoltrate.

Pasta anaterina per i denti
del dott. J. G. Popp.

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendoché essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eteri rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispezial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendoché non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Seravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sella Buseti; in Portogruaro, Malipiero.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50
Bristol finissimo più grande » 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e pel ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il Berletti si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre » 1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella » 2.50
100 Buste porcellana » 2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella » 3.00
100 Buste porcellana pesanti » 3.00

LITOGRAFIA

COLLEGIO-CONVITTO
ARCA
IN CANNETO SULL' OGLIO

(Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per esser ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali moltissimi di varie e cospicue città d'Italia. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, 75 superiormente approvate. — L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura. (La nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto). La spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso, (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja, stiratrice, bagno, acconciature agli abiti, e suolature agli stivali) è di sole lire Quattrocento trenta (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Specialità
medicinali
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e privi di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lomacchio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacie Filippuzzi, Pontotti, De Marco, Comelli. In Pordenone Varaschini, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia.